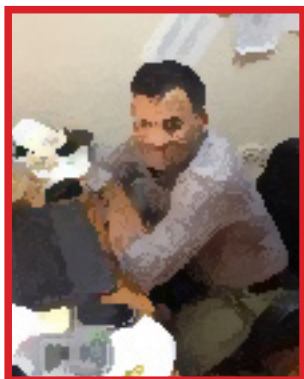


# LE STORIE: NASRUDDIN



Nome: **NASRUDDIN**

Cognome: **NIZAMI**

Età: **31**

Paese d'origine: **AFGHANISTAN**

Vive in **Grecia** dal: **2007**

## BREVE RIASSUNTO

Nasruddin è un esperto in lingua straniera che lavora al GCR come interprete. I membri della sua famiglia vivono in Europa. Ha lasciato l'Afghanistan cercando di evitare la persecuzione politica e ha chiesto di ottenere lo status di rifugiato sia nel Regno Unito che in Austria, dove le sue domande sono state respinte. Tornato in Grecia, dopo una serie di avventure è riuscito a integrarsi pienamente nella società greca.

## “LE DIFFICOLTÀ CI RENDONO PIU' FORTI”

### LA STORIA DI NASRUDDIN

Ha lasciato l'Afghanistan per motivi politici; è stato minacciato dal governo afgano e dai gruppi terroristici perché suo padre e suo fratello appartenevano al partito politico dell'opposizione. All'età di 21 anni (ottobre 2007) ha deciso di lasciare l'Afghanistan illegalmente, attraverso l'Iran e la Turchia. Arrivò a Samos con l'intenzione di andare nel Regno Unito, dove risiede sua cugina. Ha lasciato la Grecia nel dicembre 2007 ed è arrivato nel Regno Unito, dove ha

chiesto l'asilo. Le autorità hanno scoperto che veniva dalla Grecia, così sulla base dello schema di trasferimento di Dublino la loro decisione fu di mandarlo in Grecia (paese di prima accoglienza). Dopo otto mesi di permanenza a Londra, durante l'agosto del 2008 è tornato in Grecia.

Ha soggiornato a Atene per altri 8 mesi ed è poi partito un'altra volta per l'Austria, questa volta, nel giugno 2009. Ha chiesto l'asilo, la sua domanda è stata respinta nuovamente e nel dicembre 2009 è tornato ad Atene. Ora è in Grecia da 7 anni. All'inizio ha affrontato molti problemi con la lingua, con la sua sistemazione (stava con altre 7 persone in un appartamento) e la disoccupazione. Né lo Stato né le organizzazioni della società civile gli hanno fornito alcun aiuto. Senza conoscere la lingua greca, stava cercando un lavoro con il sostegno di un collega pakistano già residente in Grecia da 30 anni, che stava leggendo le offerte del settore del lavoro nella stampa greca.

### DIFFICOLTÀ LAVORATIVE

Alla fine è riuscito a trovare un lavoro in un albergo di Zante (un'isola ionica), a marzo 2010, come assistente del custode, per acquisire alcune competenze e la lingua. Ha lavorato due stagioni estive in questo hotel, ha imparato rapidamente il greco, ma aveva ancora difficoltà con la lingua e con le ore di lavoro (lavorava 14 ore al giorno con uno stipendio molto basso), la mentalità razzista (gli veniva detto che stava rubando il lavoro dei Greci). Inoltre, stava lavorando illegalmente e senza alcuna assicurazione e sicurezza sociale. Ogni volta che le autorità locali controllavano la situazione dell'albergo, lo nascondevano in un armadio nel seminterrato dell'hotel. La seconda stagione (2011) ha

**Ci sono voluti molti tentativi per arrivare e rimanere ad Atene.**

# LE STORIE: NASRUDDIN

lavorato legalmente, tuttavia, anche se il suo contratto era part-time, è stato costretto a lavorare più di 10 ore al giorno.

## RITORNO AD ATENE

Nel 2012 tornò ad Atene, desideroso di cambiare le sue condizioni di vita. Era stanco, non aveva amici e era esausto dal lavoro. Aveva guadagnato qualche soldo nel caso in cui fosse rimasto disoccupato e iniziò a frequentare corsi di lingua greca al GCR (fino a quel momento non sapeva parlare o scrivere). Tuttavia, ha affrontato attacchi razzisti perché, come ha notato, “tutti ti giudicano per il colore della tua pelle”. Ma le difficoltà e gli ostacoli ti fanno più forte “e grazie alla comunità afgana e alle molte lingue che parlava (Farsi, Pashto, Dari, inglese e greco) trovò un lavoro in IOM come interprete e poi come coordinatore nel servizio di reintegrazione dell’organizzazione per pakistani, afgani e bengalesi. Ha lavorato per 1 anno, fino a novembre 2013, poiché il suo contratto non è stato rinnovato. Nel frattempo, la sua domanda di asilo è stata respinta senza colloqui e tutto quello che aveva era la sua carta rosa (che dimostra solamente che la sua domanda è stata presentata) valida per 3 mesi.

## VERSO L’INCLUSIONE SOCIALE

Durante il suo soggiorno a Atene, ha lavorato come volontario in diverse comunità di rifugiati e nel dicembre del 2013 ha presentato domanda per un posto di lavoro presso il GCR, dove lavora ancora come interprete. Nel 2015, ha superato gli esami per le conoscenze di base della lingua greca e ha ricevuto la certificazione A2. Infine, nel marzo del 2016, ha ottenuto lo status di rifugiato e dal 2015 lavora anche volontariamente per la rivista multiculturale “Solomon”, pubblicata da rifugiati e immigrati provenienti da una vasta

gamma di paesi e ha come scopo di dimostrare alle società europee che i rifugiati e gli immigrati sono parte integrante di esse. Tuttavia, egli osserva, “a volte la società non accetta “estranei” in modo favorevole.

*La lotta per i diritti delle minoranze è un mezzo per svegliare il mondo e le società europee. Tuttavia, i mass media non mostrano le questioni che vengono affrontate e presentano solo gli aspetti negativi e le immagini della crisi attuale dei rifugiati”.*

**I mass media  
presentano solo gli  
aspetti negative dei  
rifugiati**